

San Bruno

la sua Certosa e i Certosini



La Croce sta ferma in un mondo instabile

I Santi

Santo (sancire:rendere sacro, inviolabile) chi per diretta esperienza del Divino o per eccezionali virtù,ha raggiunto la perfezione nella vita religiosa, godendo della visione beatifica di Dio

I Santi non sono persone che nella loro vita hanno fatto cose straordinarie, ma sono vissuti compiendo in modo straordinario le cose normali.

I Santi sono alberi giganteschi che svettano dalla terra al cielo, le cui radici sono profondamente e solidamente attaccate all'esperienza terrena e le cui cime respirano la purezza dell'aria del Paradiso.

Cartusia

**numquam reformata,
quia numquam deformata**



San Bruno fonda il primo insediamento monastico nell'estate dell'anno 1084 nel versante occidentale delle Alpi francesi, nella località chiamata Chartreuse, nel Delfinato, a sud-ovest della Savoia, vicino all'attuale città di Grenoble, a 1175 m di altitudine

IL MEDIOEVO

- Periodo storico convenzionalmente collocato tra il 476 e il 1492, cioè tra la caduta dell'Impero Romano e la scoperta dell'America.
- **Medioevo**: notte stellata, dove brilla sfolgorante la stella polare del Monachesimo.



IL MONACHESIMO

Monachesimo orientale

- periodo egiziano (III° sec.)
- periodo basiliano

Monachesimo occidentale (VI°- VII°sec.)



ORIENTALE LUMEN



Il lume dell'Oriente, l'antico fervore dei monasteri d' Egitto, modello di vita solitaria, figura dell'esistenza celeste, si è diffuso nelle nebbie occidentali, grazie ai Certosini (Guglielmo di St. Thierry)

MONACHESIMO ORIENTALE

Il movimento eremitico del deserto nasce con l'obiettivo di seguire letteralmente il comando di Cristo: “se vuoi essere perfetto va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; poi vieni e seguimi” Mt 19,21

Padri spirituali (Padri del deserto):

Fondatori del Monachesimo cristiano

- L'eremita S.Paolo di Tebe (ca. 233- ca. 345)
- L'anacoreta Sant'Antonio abate d'Egitto(251-355) considerato il Padre del monachesimo
- S. Pacomio abate (ca.292 - 346) padre del cenobitismo e primo legislatore monastico
- San Basilio di Cesarea (San Basilio Magno,330 – 379)
- San Girolamo(347 ca.- 420)





SANT'ANTONIO ABATE

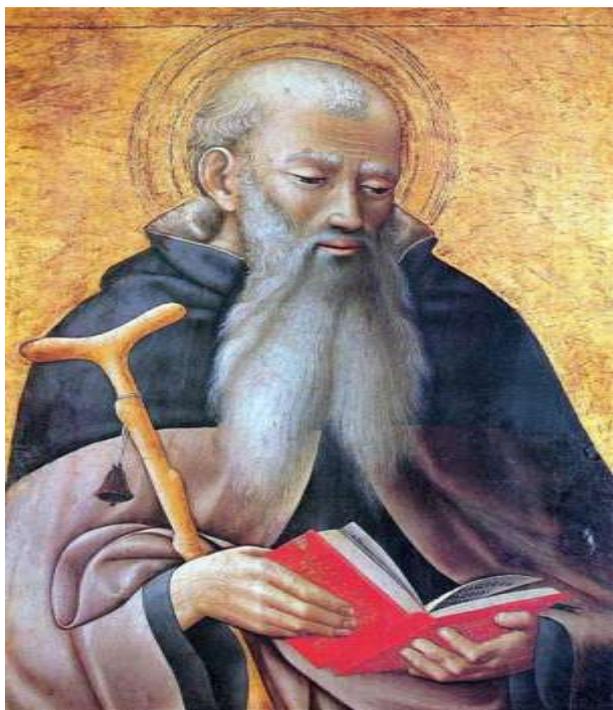
Va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; poi vieni e seguimi.

(Mt 19,21)

Vita di Antonio

(sant'Atanasio, 295-373)

In occidente costituì la luce che ha illuminato numerosissimi uomini e donne nella scelta della vita monastica.



Maestro dell'Osservanza, S. Antonio abate, 1425 circa, Musée du Louvre, Parigi

Glossario

- **MONACO:** (monachós = unico, da mónos = solo)

Chi si consacra a Dio dedicandosi alla preghiera nella solitudine o in una comunità religiosa, praticando l'ascesi e la contemplazione

- **ASCESI:** (askésis = esercizio, da askéo = io esercito)

Tirocinio spirituale e fisico che, attraverso digiuno, isolamento, meditazione e preghiera, procura la perfezione interiore e il distacco dal mondo e dagli istinti.

- **EREMITA:** (eremítes, da éremos = deserto)

Chi per motivi religiosi vive solitario e appartato dal mondo in luoghi remoti o deserti

- **CENOBIO:** (Koinóbion = vita comune, Koinós = comune, bíos = vita)

Comunità di religiosi, convento di monaci.

- **CENOBITA:** monaco che vive in una comunità religiosa riconosciuta dalla Chiesa, retta da proprie regole e sotto la direzione di una guida (abate o priore) per raggiungere la perfezione cristiana in isolamento non eremitico.

- **ANACORESI:** (anachoréo = mi tiro in disparte)

- Abbandono della vita attiva per ritirarsi nel deserto in solitudine e dedicarsi alla vita contemplativa e ascetica per raggiungere con la penitenza e la preghiera la perfezione cristiana



San GIOVANNI CASSIANO

(ca. 360)



La vita in solitudine, nell'ascesi e nella gioia della contemplazione di Dio si diffuse dal deserto egiziano in tutta Europa. Un ruolo primario in questa irradiazione lo ebbe Giovanni Cassiano. Le sue **Conferenze Spirituali** (*Collationes Patrum*) assieme alle **Istituzioni cenobitiche** (*De institutis cenobiorum*), due capolavori dove ha riversato tutta la sua esperienza pluriennale di monaco, hanno influenzato tutto il Monachesimo Occidentale a partire da San Benedetto, Tommaso d'Aquino, Teresa d'Avila, Francesco di Sales e San Bruno

SAN BRUNO

Cronologia

- 1028/1030 Bruno nasce a Colonia. Corrado II è imperatore
- c. 1045 Va Reims per completare i suoi studi clericali
- 1049 Sinodo di Reims presieduto dal Papa Leone IX
- 1056/1106 Enrico IV, imperatore di Germania
- c.1056 Bruno è nominato reggente della scuola della Cattedrale di Reims
- 1060/1108 Filippo I, re di Francia
- 1073/1085 Gregorio VII, Papa
- 1074/1076 L'arcivescovo Manasse nomina Bruno cancelliere
- 1076 Sinodo locale di Clermont. Bruno e altri canonici affrontano pubblicamente Manasse
- c.1077 Si rifugia presso il conte Ebal di Roucy



Scuola napoletana, S. Bruno, prima metà XIX sec.

- 1081 L'arcivescovo è destituito .Bruno possibile candidato alla mitra.
- 1082/1083 Fa voto con due amici di ritirarsi in solitudine e farsi monaco
- 1083 Breve tentativo di vita eremitica a Sèche-Fontaine
- 1084 Con l'aiuto di Ugo, vescovo di Grenoble, fonda l'eremitorio di Chartreuse
- 1088/1099 Urbano II, suo discepolo, Papa
- 1090 Il Pontefice lo chiama alla curia romana
- c. 1091 Lascia la curia. Rinuncia all'arcivescovado di Reggio
- 1095 Concilio di Clermont. Urbano II lancia la Prima crociata.
- ? Bruno scrive a Rodolfo, prevosto di Reims
- c. 1100 Visita di Landuino, priore di Chartreuse
- 1101 Muore il 6 ottobre, circondato dai suoi figli.Un postulatore percorre chiese e monasteri chiedendo suffragi
- c. 1125 Guigo, quinto priore di Chartreuse, scrive le **Consuetudini** di Certosa
- 1132 Bolla di Innocenzo II che approva la osservanza dei Certosini
- c. 1140 Sant'Antelmo riunisce il I Capitolo dell'Ordine
- 1623 Gregorio XV estende il culto di san Bruno alla Chiesa universale



Francisco de Zurbarán, Papa Urbano II e S. Bruno, suo confessore, XVII sec.





San Bruno



Ciò che **la solitudine** e **il silenzio** dell'eremo apportano di utilità e di gioia divina a coloro che li amano, lo sanno solo quelli che ne hanno fatto esperienza. Qui infatti gli uomini generosi possono raccogliersi quando vogliono, dimorare in se stessi, coltivare alacramente i germi delle virtù e felicemente nutrirsi dei frutti del Paradiso. Qui si acquista quell'occhio, dal cui sereno sguardo lo Sposo viene ferito d'amore, amore innocente e puro, con cui si vede Dio. Qui il riposo è unito al lavoro, l'attività è senza agitazione e senza turbamento. Qui Dio, in ricompensa delle battaglie sostenute, dona ai suoi atleti la desiderata ricompensa, cioè la **PACE** che il mondo ignora e la **GIOIA** dello Spirito Santo

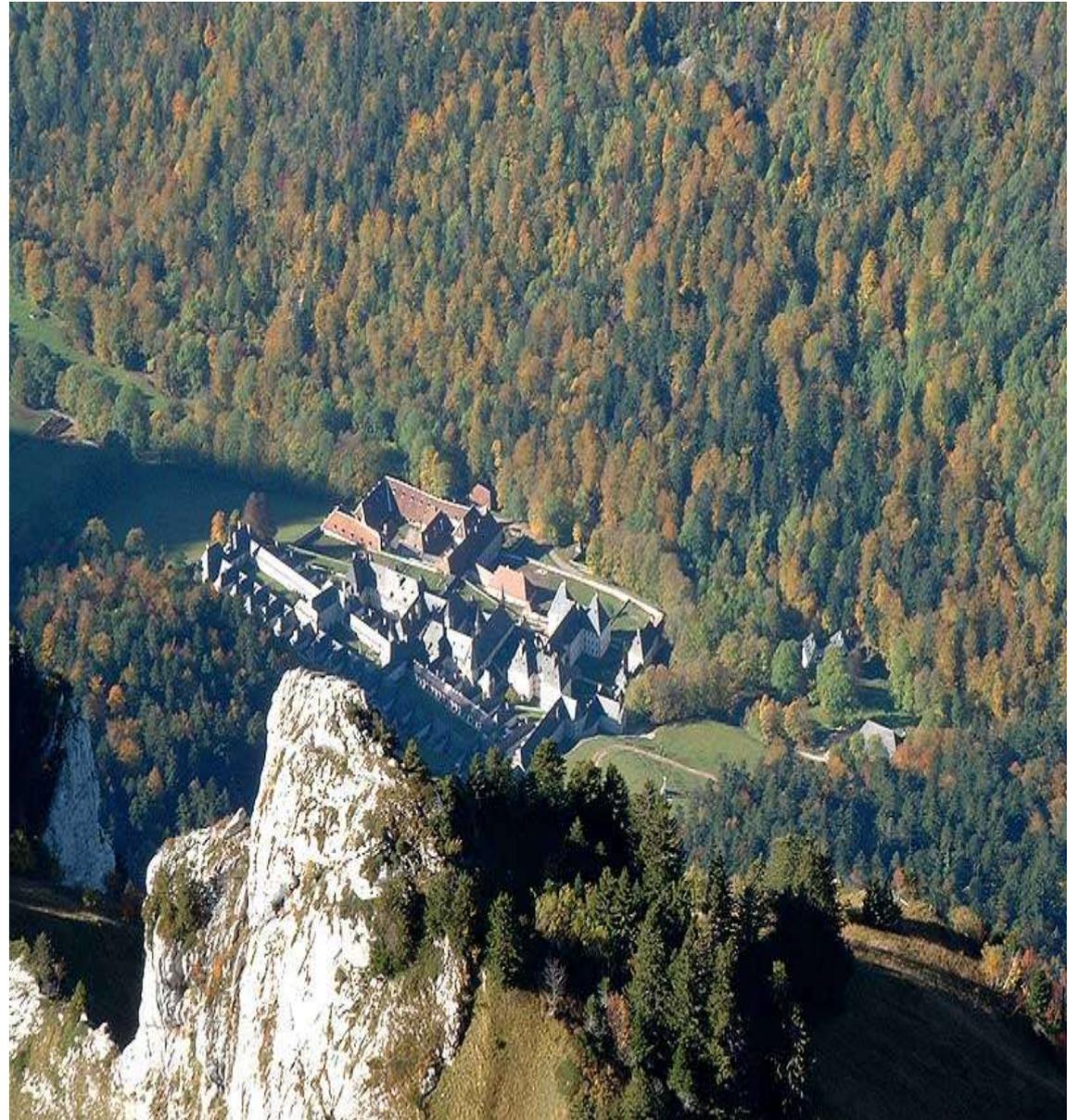
(lettera a Rodolfo il Verde, prevosto di Reims)

Nascita e fondazione dell'ordine certosino

La nascita dell'ordine certosino è legata strettamente alla fisionomia spirituale di San Bruno. A Reims, Bruno, diventato ormai scolarca (rettore del primo ateneo di Francia) vive un momento difficile perché si associa alla contestazione contro l'arcivescovo Manasse di Gournay accusato di simonia (da "Simon Mago", un Samaritano che cercò di comperare da S. Pietro il potere di trasmettere i doni dello Spirito Santo). Manasse perseguita Bruno spogliandolo dei suoi beni, per questo si rifugia presso il conte Ebal de Roucy. Sono questi gli anni dove germoglia la sua vocazione monastica come si evince dalle parole contenute nella lettera inviata dall'eremo di Calabria al suo amico Rodolfo il Verde, prevosto di Reims: **"ti ricordi certamente mio diletto amico, come un giorno, trovandoci insieme io, tu e Fulcuio, nel piccolo giardino adiacente alla casa di Adamo dove allora ero ospitato..... Allora, infiammati d'amore divino, promettemmo, facemmo voto, e decidemmo d'abbandonare quanto prima, le fugacità del secolo per cercare ciò che è eterno, nonché di ricevere l'abito monastico"**.

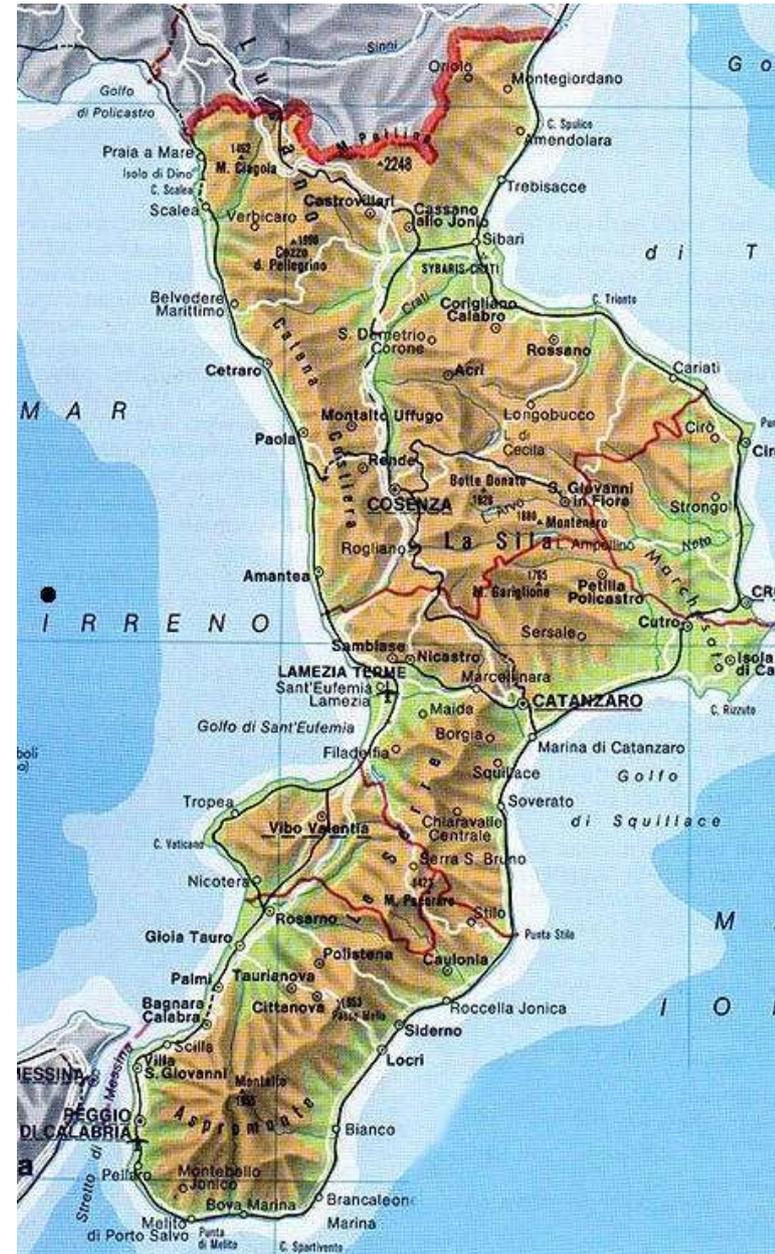
ITINERARIO SPIRITUALE DI BRUNO

Deposto Manasse, Bruno rifiuta la mitra vescovile, distribuisce i suoi averi ai poveri e va con alcuni seguaci presso l'abbazia di Molesmes, in un romitaggio a Sèche-Fontaine. Non soddisfatto Bruno si reca con sei compagni dal vescovo di Grenoble, Ugo, il quale, lui stesso, li conduce nella località detta Cartusia, nelle Alpi occidentali francesi (estate 1084). Sei anni dopo, all'inizio del 1090, il Papa Urbano II, già suo allievo alla scuola di Reims, lo chiama a Roma per aiutarlo negli affari ecclesiastici.



VERSO LA CALABRIA

- Luglio 1090: Roma è conquistata dall'antipapa Clemente III
- San Bruno, Urbano II e la Corte Papale costretti a rifugiarsi nel sud Italia che era sotto il controllo normanno
- Ottobre : a Salerno
- Novembre : a Capua
- Febbraio 1091: a Benevento (dove si tenne un sinodo solenne)
- In Calabria: prima a Reggio dove rifiuta l'arcivescovado poi a Mileto (sede del conte normanno Ruggero d'Altavilla)



I NORMANNI



I Normanni (North-mann,uomini del nord) di origine scandinava, grandi navigatori, crudeli pirati (vichinghi) e anche mercenari. In Francia si stabilirono in una lingua di terra che da loro fu chiamata Normandia. Intorno al Mille arrivarono nel Meridione d'Italia conquistandolo progressivamente fino alla Sicilia. Alleati di Leone IX,si impegnarono a sottrarre le chiese sottomesse al Patriarcato di Costantinopoli e farle passare sotto la potestà del Papa.

Ruggero I d'Altavilla detto il Gran Conte si rivelerà un grande protettore di Bruno.

Estate 1091:Egli dona a Bruno un territorio impervio e selvaggio tra Arena e Stilo perché possa ritornare a rivivere l'esperienza di preghiera nel nascondimento e nella solitudine.

Tradizione agiografica

San Bruno in preghiera, incontra tra i boschi delle Serre il Conte Ruggero: fondazione della Chiesa di Santa Maria della Torre



C. Zimatore e D. Grillo, S. Bruno ed il conte Ruggero, XX sec.



Assedio di Capua : Bruno in sogno avverte il Conte Ruggero della congiura ordita contro di lui



Bruno intercede presso Dio, su invito pressante del Conte per la nascita del futuro Ruggero II che lui battezerà in una magnifica cerimonia tenutasi a Mileto

FONDAZIONE DELL'EREMO DI SANTA MARIA (1091)



La Cattolica di Stilo

Tempietto greco bizantino del X sec.



LETTERA DI SAN BRUNO A RODOLFO IL VERDE PREVOSTO DI REIMS

In territorio di Calabria, con dei fratelli religiosi, alcuni dei quali molto colti, che, in una perseverante vigilanza divina “attendono il ritorno del loro Signore per aprirgli subito appena bussata”, io abito in un eremo abbastanza lontano, da tutti i lati, dalle abitazioni degli uomini. Della sua amenità, del suo clima mite e sano, della pianura vasta e piacevole che si estende per lungo tratto tra i monti, con le sue verdeggianti praterie e i suoi floridi pascoli, che cosa potrei dirti in maniera adeguata? Chi descriverà in modo consono l'aspetto delle colline che dolcemente si vanno innalzando da tutte le parti, il recesso delle ombrose valli, con la piacevole ricchezza di fiumi, di ruscelli e di sorgenti? Né mancano orti irrigati, né



VITA MONASTICA NELL'EREMO DI SANTA MARIA

- Bruno riprende nell'eremo di Santa Maria lo stesso genere di vita monastica che aveva condotto nella valle di Chartreuse : una vita di incessante preghiera e penitenza nel silenzio e nella solitudine.
- Bruno non ha lasciato regole scritte per il suo ordine.
- Bruno incontra Landuino suo successore nella comunità di Chartreuse, sulla strada tra Soriano e Serra



Non sanctos patefacere, sed multos facere (
 Non esibire i santi, ma farne molti)



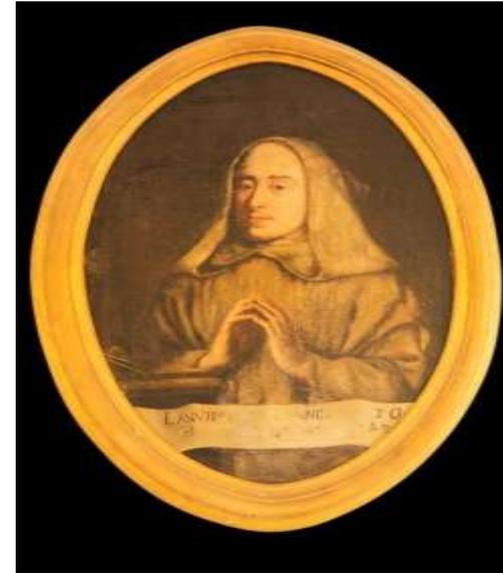


La grotta dove San Bruno faceva penitenza



LA MORTE DI SAN BRUNO

- 6 Ottobre 1101
- Come Magister dell'eremo gli succedette Lanuino alter ego di Bruno ma più intraprendente e pratico nella gestione dell'amministrazione del Monastero.
- Durante il priorato Lanuiano ha inizio la diversione dagli ideali contemplativi con l'apertura verso una regola di tipo cenobitico



PERIODO CISTERCENSE

- Dal 1192-1193 fino al 1411, la conduzione del Monastero passa agli abati di Citeaux
- Tra il 1502 e il 1508: ritrovamento casuale delle spoglie di Bruno e di Lanuino



RITORNO DEI CERTOSINI A SERRA SAN BRUNO

- Leone X il 16 dicembre 1513 restituiva il monastero serrese all'ordine certosino .
- Lo stesso Papa con un “oracolo di viva voce” attuava una beatificazione equipollente e fissava il 6 Ottobre la festa in onore di San Bruno
- Gregorio XV nel 1623 attuava la canonizzazione equipollente estendendo il culto di San Bruno alla Chiesa universale.

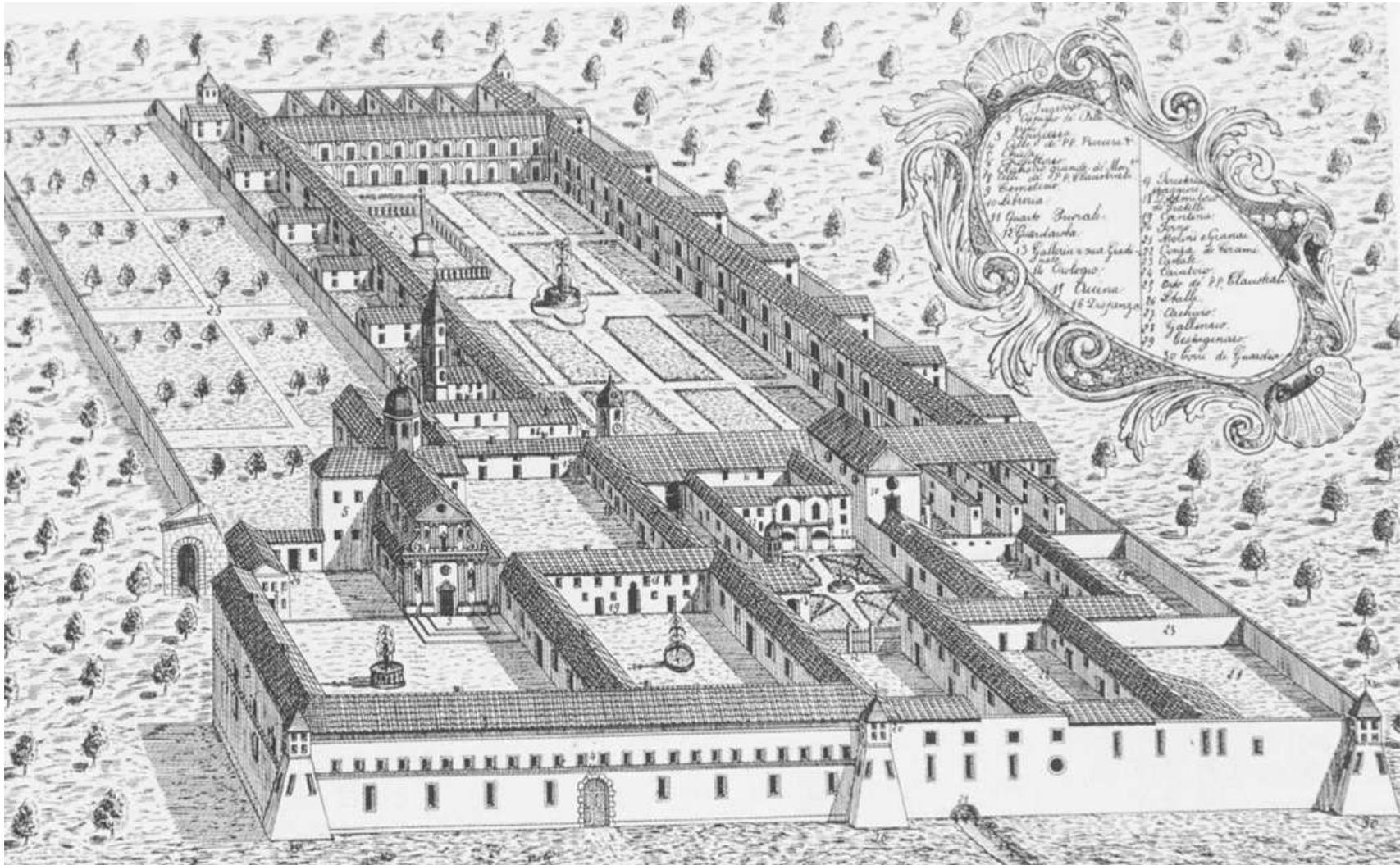


PERIODO D'ORO DELLA CERTOSA E DELL'ABITATO DI SERRA

- Fine XVI sec. e primi decenni del XVII.
- La Certosa di S. Stefano del Bosco è ricostruita e arricchita con il concorso di artigiani e maestri provenienti da varie parti d'Europa



La Certosa di Santo Stefano del Bosco prima del 1783



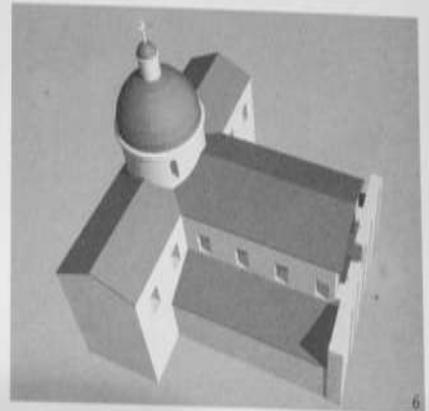
La chiesa cinquecentesca

La chiesa cinquecentesca della Certosa di Santo Stefano del Bosco era una delle più importanti e belle chiese di tutto il meridione d'Italia sia per le dimensioni, suggeriteci oggi soprattutto dalla maestosità e imponenza della monumentale facciata e anche per la ricchezza al suo interno di opere d'arte di pregevolissima fattura, tra le quali spiccava una "Coena Domini" di Michelangelo Buonarroti, oggi dispersa.

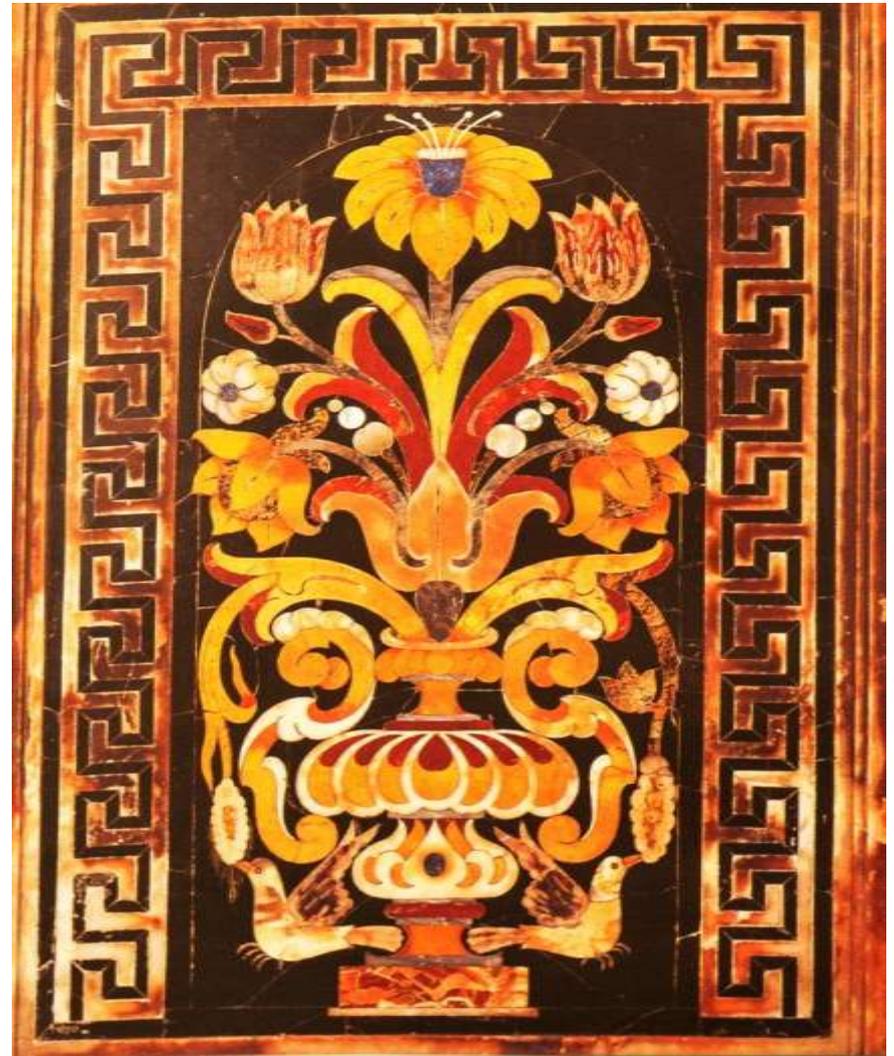
presenta la Certosa di Santo Stefano del Bosco e il territorio circostante è all'interno dell'opera citata del Tomby; la terza è la *Carta topografica della lega dov'è situata la Real Certosa di S. Stefano del Bosco*. Queste illustrazioni, tuttavia, sono abbastanza imprecise e poco dettagliate poiché non hanno come oggetto la sola chiesa ma tutto il complesso certosino; perciò per gli elementi da ricostruire si è fatto affidamento al metodo stilistico.

Questi infatti sono i dati ipotizzati, poiché non vi è nessun effettivo confronto e sono stati appunto ipotizzati (Fig. 5); il risultato di questo lavoro, ottenuto grazie all'impiego di alcuni software C.A.D., è un modello tridimensionale interattivo (Fig. 6); ossia un oggetto in cui è possibile navigare. Grazie a questa facoltà si può rivivere l'atmosfera e le sensazioni che la chiesa offriva ai monaci del tempo e ai suoi visitatori; naturalmente alcuni elementi architettonici e decorativi secondari non sono stati riprodotti, soprattutto a causa dell'esiguità delle fonti; tuttavia il modello risulta altamente rispondente alla situazione che il tempio certosino presentava prima del terremoto del 1783.

Nell'ambito del progetto La Certosa virtuale una sezione è stata dedicata alla ricostruzione virtuale in 3D della chiesa cinquecentesca della Certosa. Il lavoro, iniziato dall'ingegnere Domenico Sotaro e dall'architetto Caterina Gattuso, è stato completato da Nico Tucci che ha dato forma al modello in supporto multimediale. Il breve testo che qui si presenta e il suo apparato grafico di corredo hanno lo scopo di illustrare gli aspetti salienti di tale lavoro, che implica, è appena il caso di dirlo, la sua fruizione in formato digitale per poter essere appieno valutato. [N.d.C.]



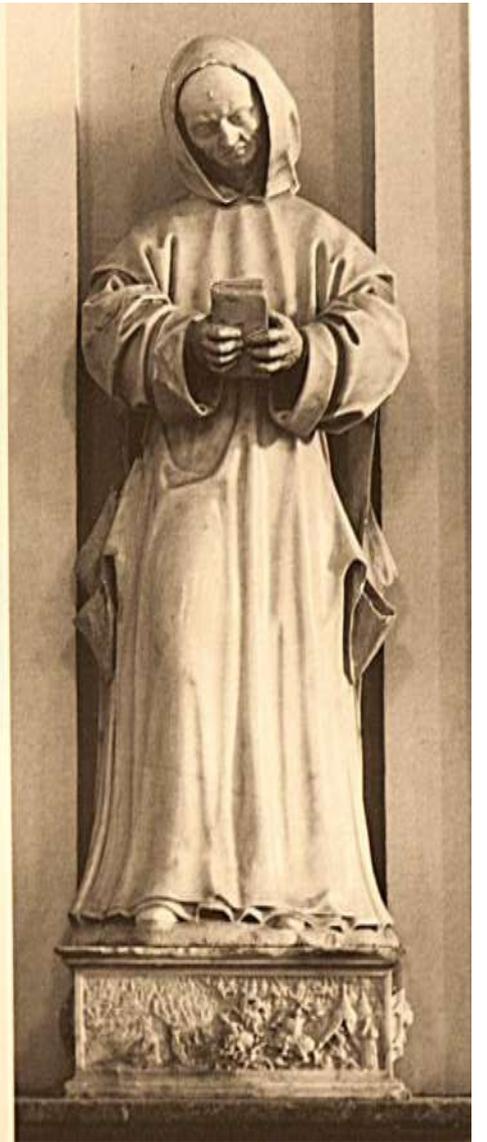
Capolavori della Chiesa cinquecentesca



Capolavori della Chiesa cinquecentesca

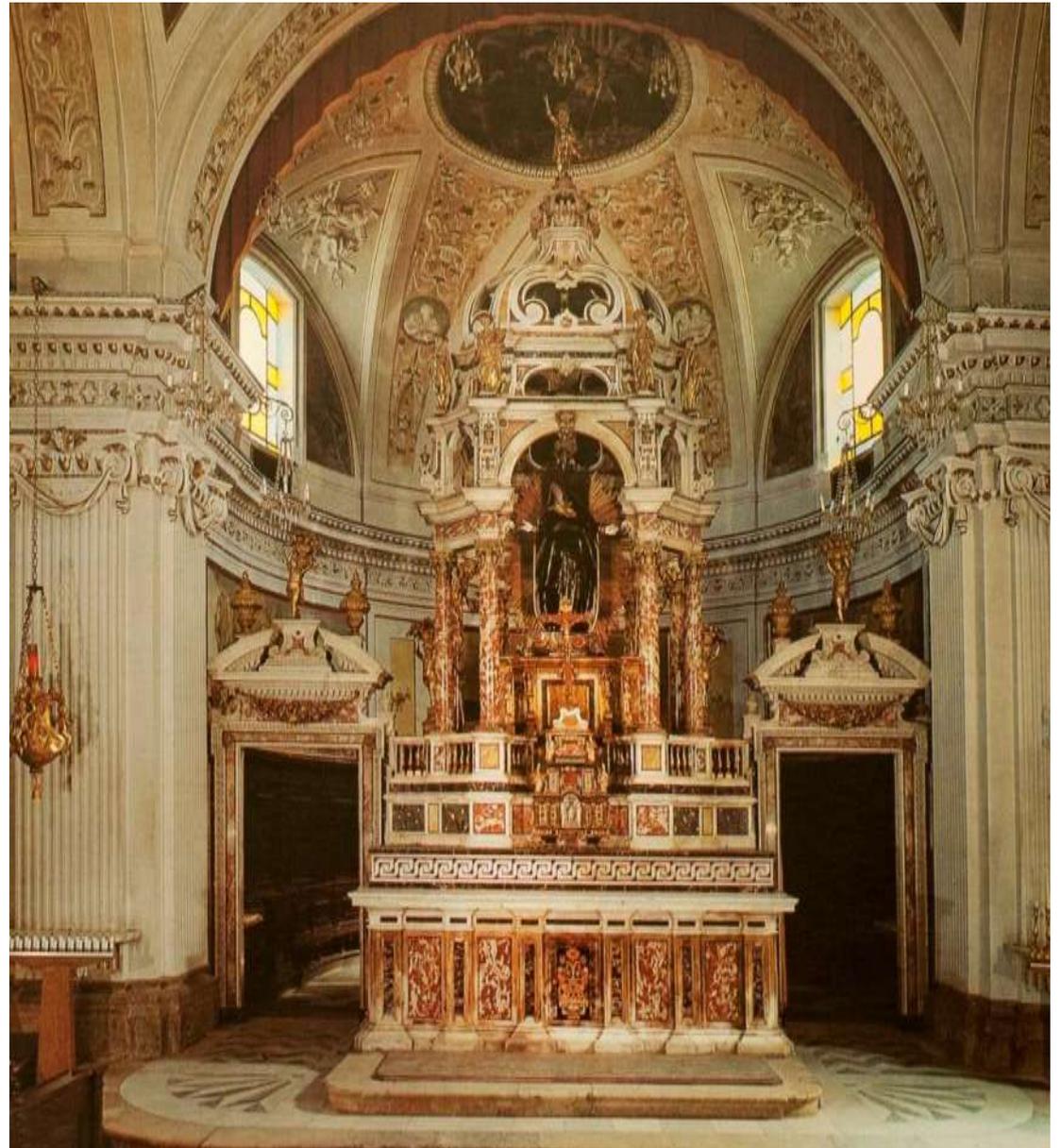


Capolavori della Chiesa cinquecentesca



Il Ciborio di Cosimo Fanzago

L'opera d'arte che più spiccava, nella chiesa di fine Cinquecento era l'altare maggiore con il ciborio di Cosimo Fanzago, celebre scultore e architetto bergamasco (Clusone 1591- Napoli 1678) in cui scultura, architettura, e oreficeria si fondono in un complesso armonico di rara bellezza.











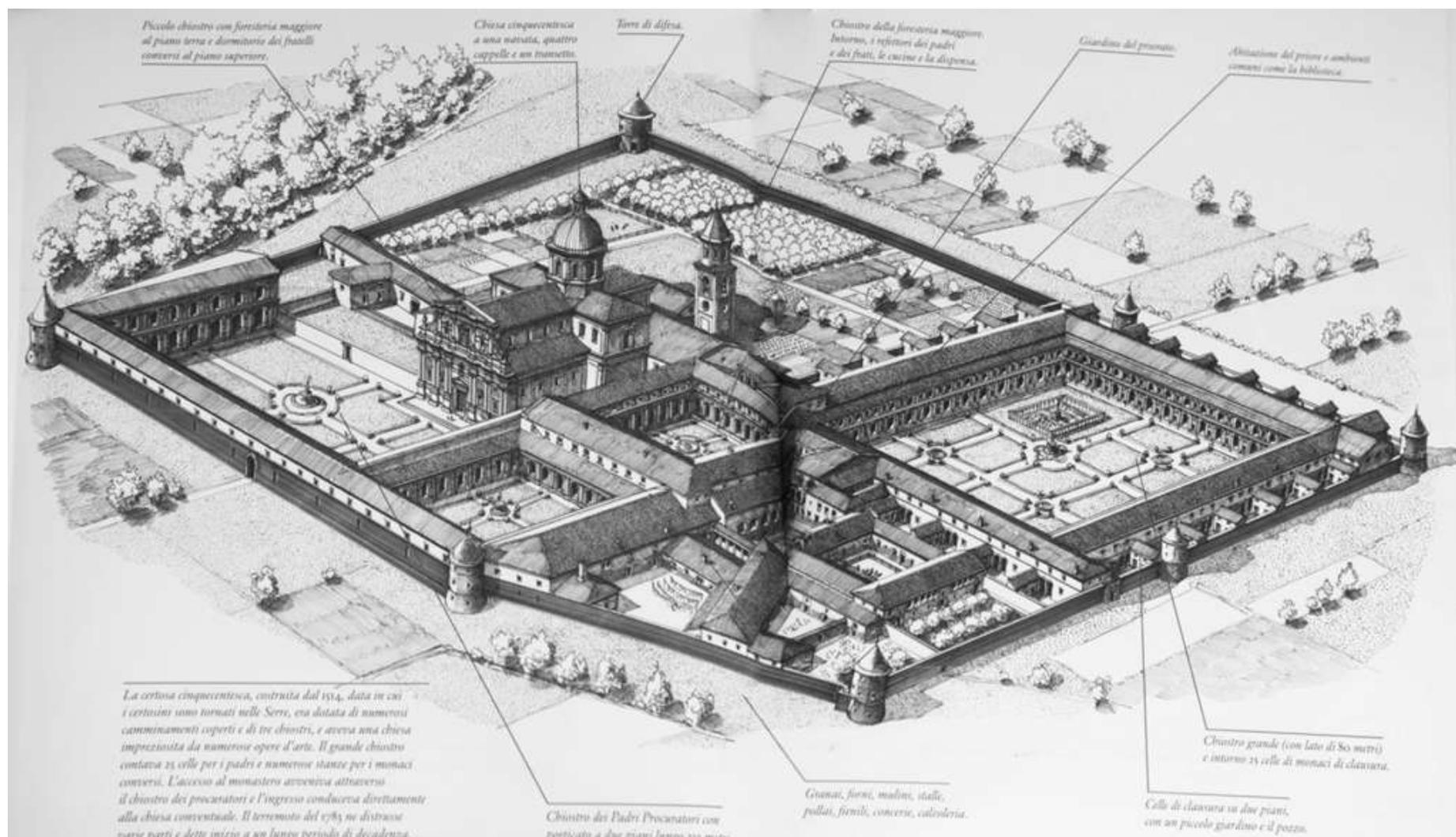


Terremoto calabro-messinese del 1783

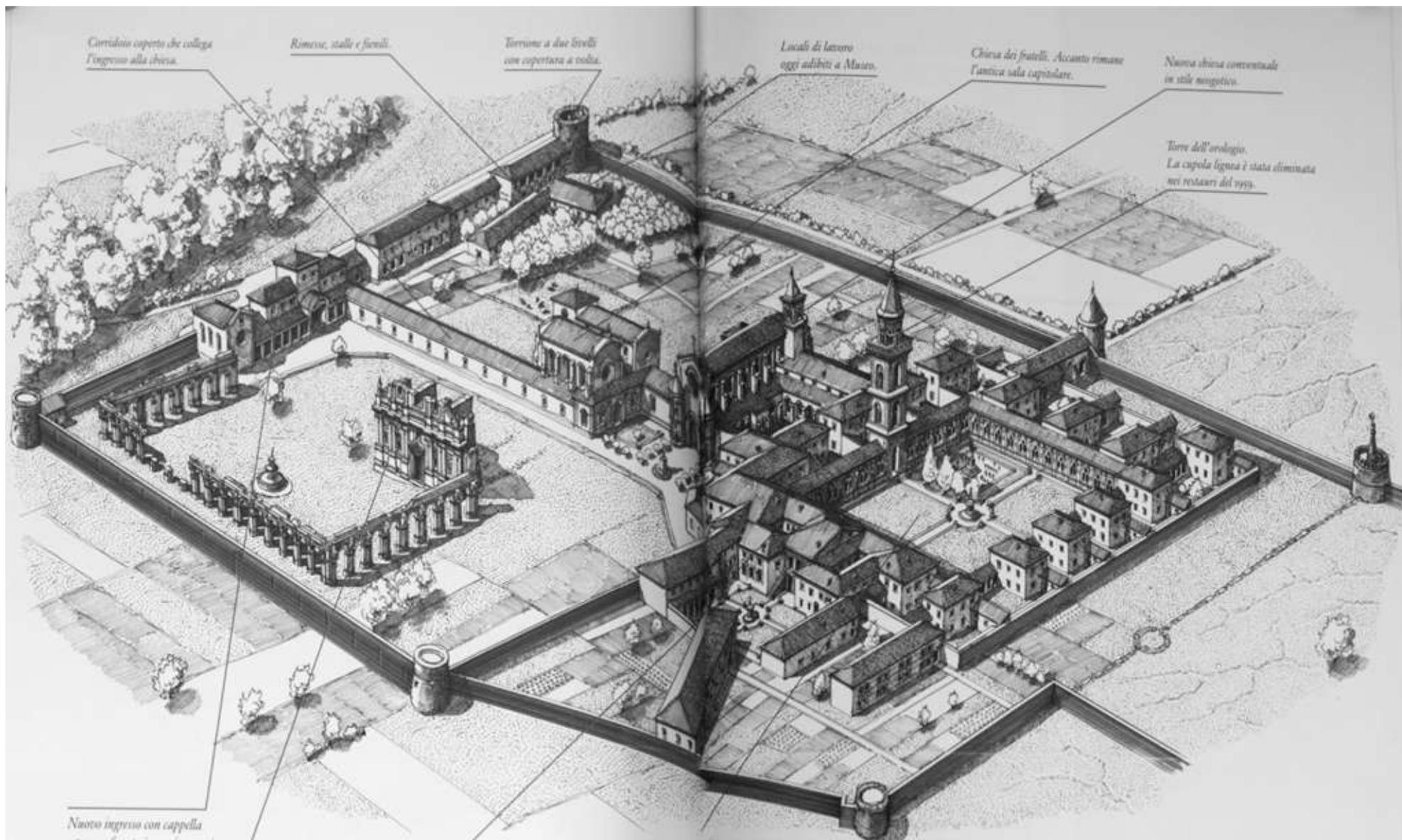
- Il grande sisma del 5 e 7 febbraio 1783 rappresenta per la storia della Certosa e della Calabria tutta, l'annientamento di beni non solo materiali, ma soprattutto culturali.
- Alle catastrofi naturali si aggiunsero la Rivoluzione francese e il periodo napoleonico con le leggi di soppressione degli istituti religiosi e i decreti che abolivano la feudalità.

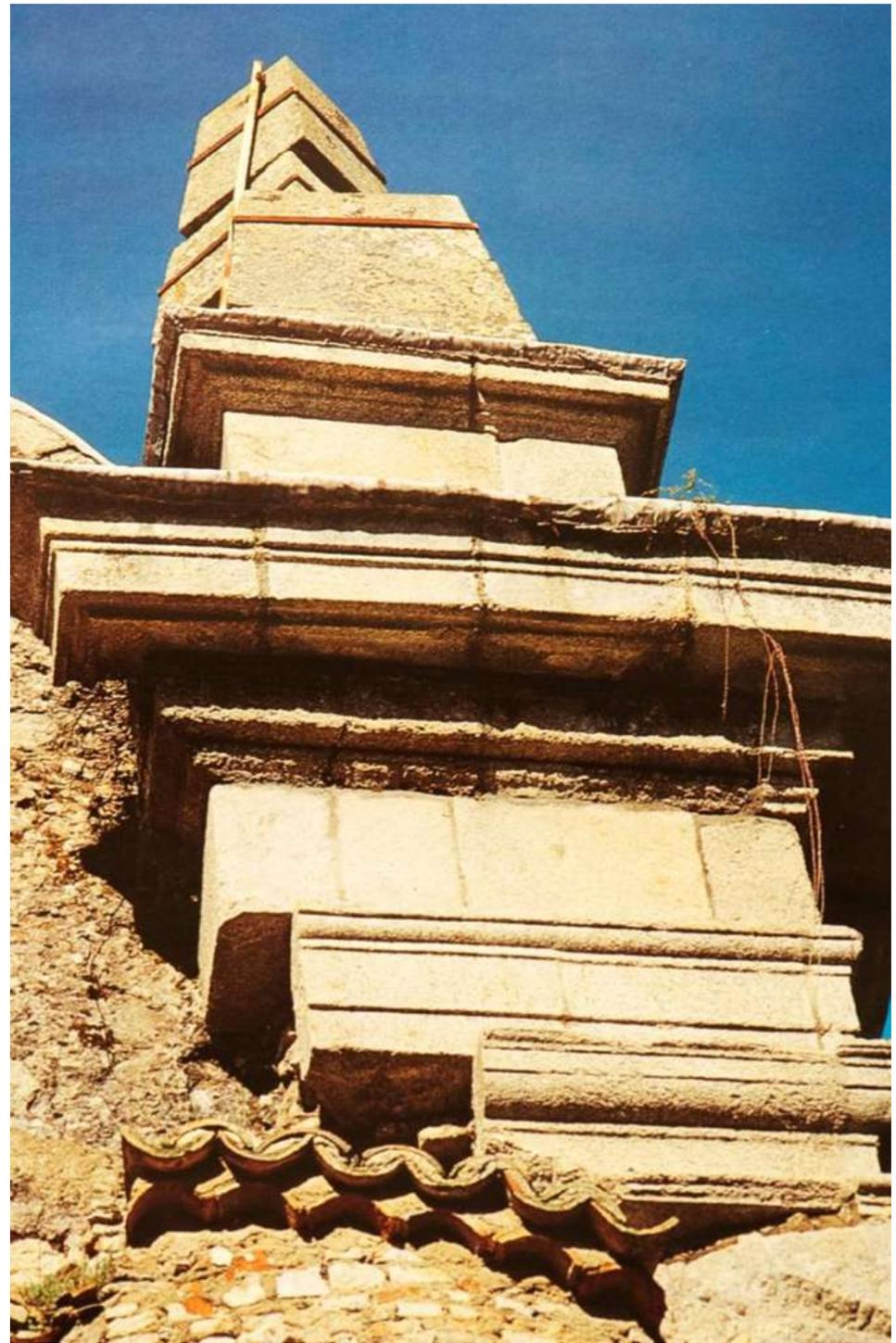


La Certosa prima del 1783

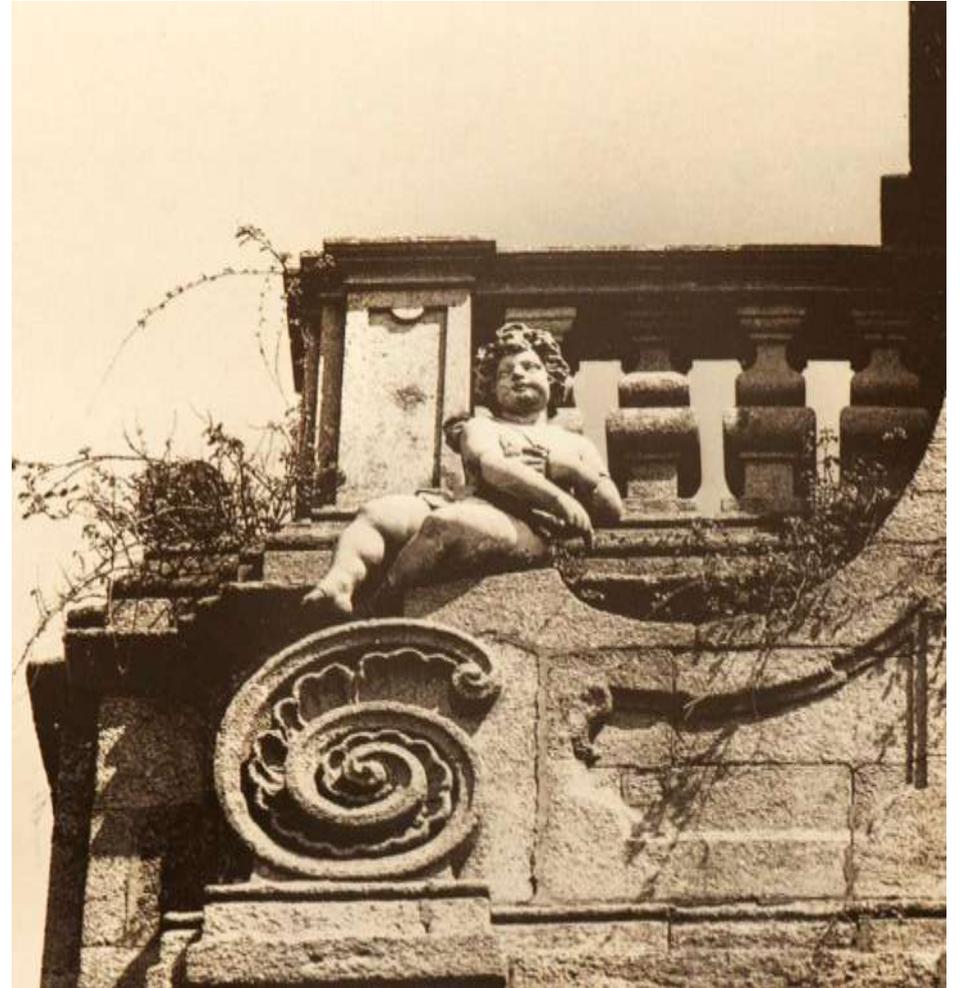


La Certosa dopo il 1783





Materiali lapidei dell'antica Certosa riutilizzati nelle strutture architettoniche delle chiese di Serra San Bruno



Materiali lapidei dell'antica Certosa riutilizzati per l'abbellimento delle abitazioni private di Serra San Bruno

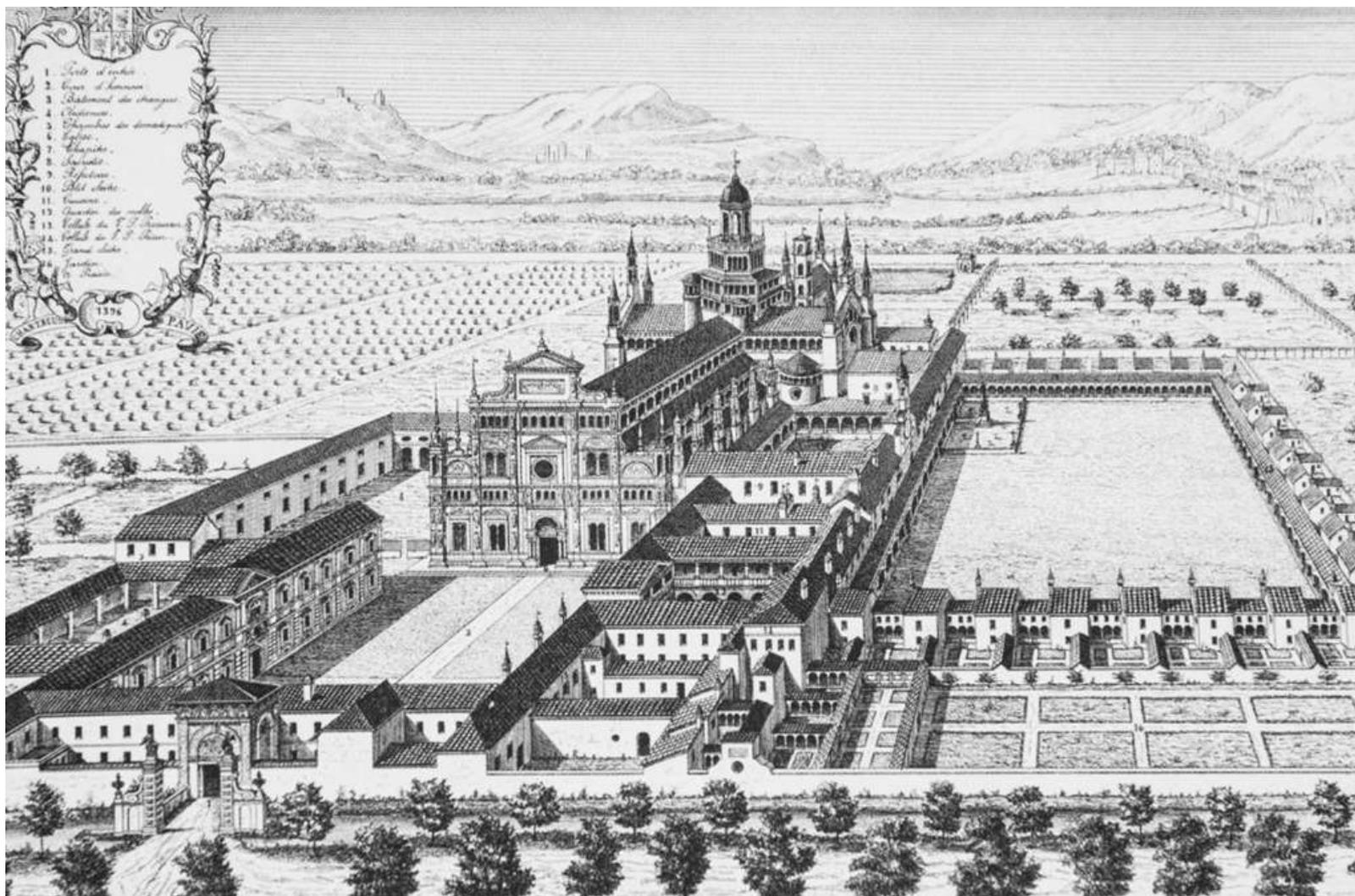


L'architettura delle Certose

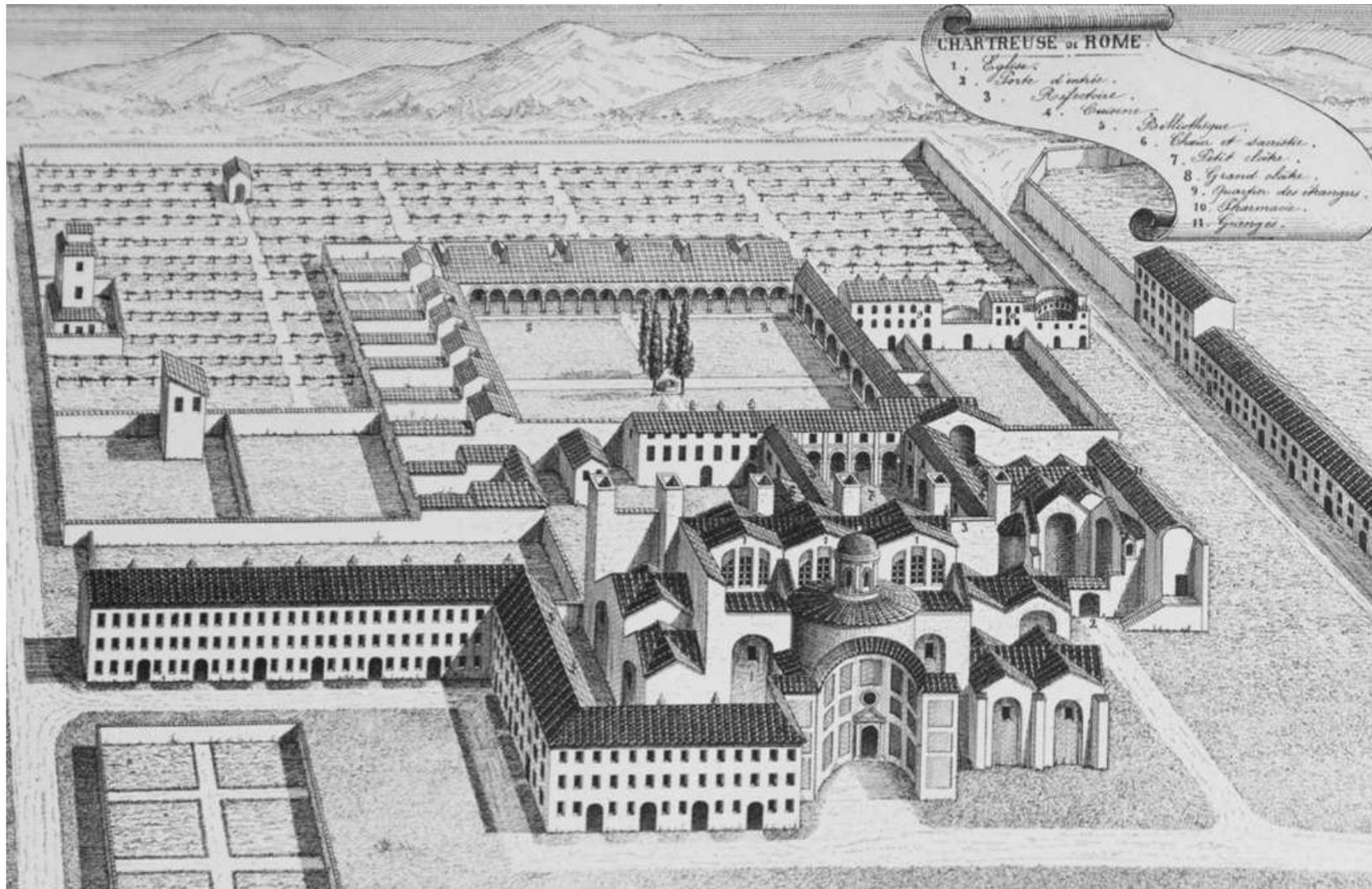


Lo schema architettonico è quello tipico di tutti i monasteri certosini: tutto l'impianto ruota intorno alla chiesa e ai chiostri (il grande e i piccoli), dove si affacciano le celle dei monaci. I tragitti sono tracciati secondo linee ortogonali di collegamento. Le strutture sono atte a separare la vita contemplativa dei monaci del chiostro (Padri) dai fratelli conversi i quali conducono vita più attiva. Il recinto fortificato garantisce la sicurezza e preserva l'isolamento spirituale.

L'architettura delle Certose



L'architettura delle Certose



LA LITURGIA DEL CUORE

La tavola del sacrista posta all'ingresso della chiesa riporta gli avvisi alla comunità e indica il ruolo di ogni monaco nell'ambito liturgico



L'orario quotidiano del monaco certosino

• Giorni feriali:

24.00	sveglia e mattutino della Beata Vergine Maria
0.30	mattutino e lodi in chiesa
2.30-3.30	lodi della Beata Vergine Maria e riposo
6.45	sveglia
7.00	Angelus e prima
8.00	messa conventuale in chiesa
9.45	terza
12.00	Angelus e sesta
12.15	pranzo
13.45	nona
16.45	vespro della Beata Vergine Maria
17.00	vespro in chiesa
19.00	Angelus e compieta

• Domenica e solennità

9.00	messa conventuale concelebrata
------	--------------------------------

Il momento cruciale della giornata liturgica è l'ufficio celebrato in chiesa nel cuore della notte per circa tre ore

Guigo Il certosino del XII sec. : lectio, meditatio, oratio, contemplatio

Importanza dello studio

Il lavoro come servizio alla comunità ma anche sostegno nel cammino spirituale del monaco

Il pranzo: 12.15 unico pasto della giornata. E' vietata la carne anche durante la malattia .

Il giardino è un piccolo spazio di natura che è lo specchio del giardino interiore del monaco.

Il capitolo è il luogo delle riunioni: qui si elegge il priore, si accolgono i novizi e vengono comunicate tutte le informazioni utili per la comunità

La ricreazione, un momento di autentica vita fraterna dove si scambiano le esperienze personali. Si sorride e si scherza insieme

Lo spaziamiento è una passeggiata comunitaria del lunedì pomeriggio fra i boschi intorno alla Certosa

I parenti: ogni anno si possono ricevere per tre o quattro giorni i genitori o altri parenti in un momento festoso

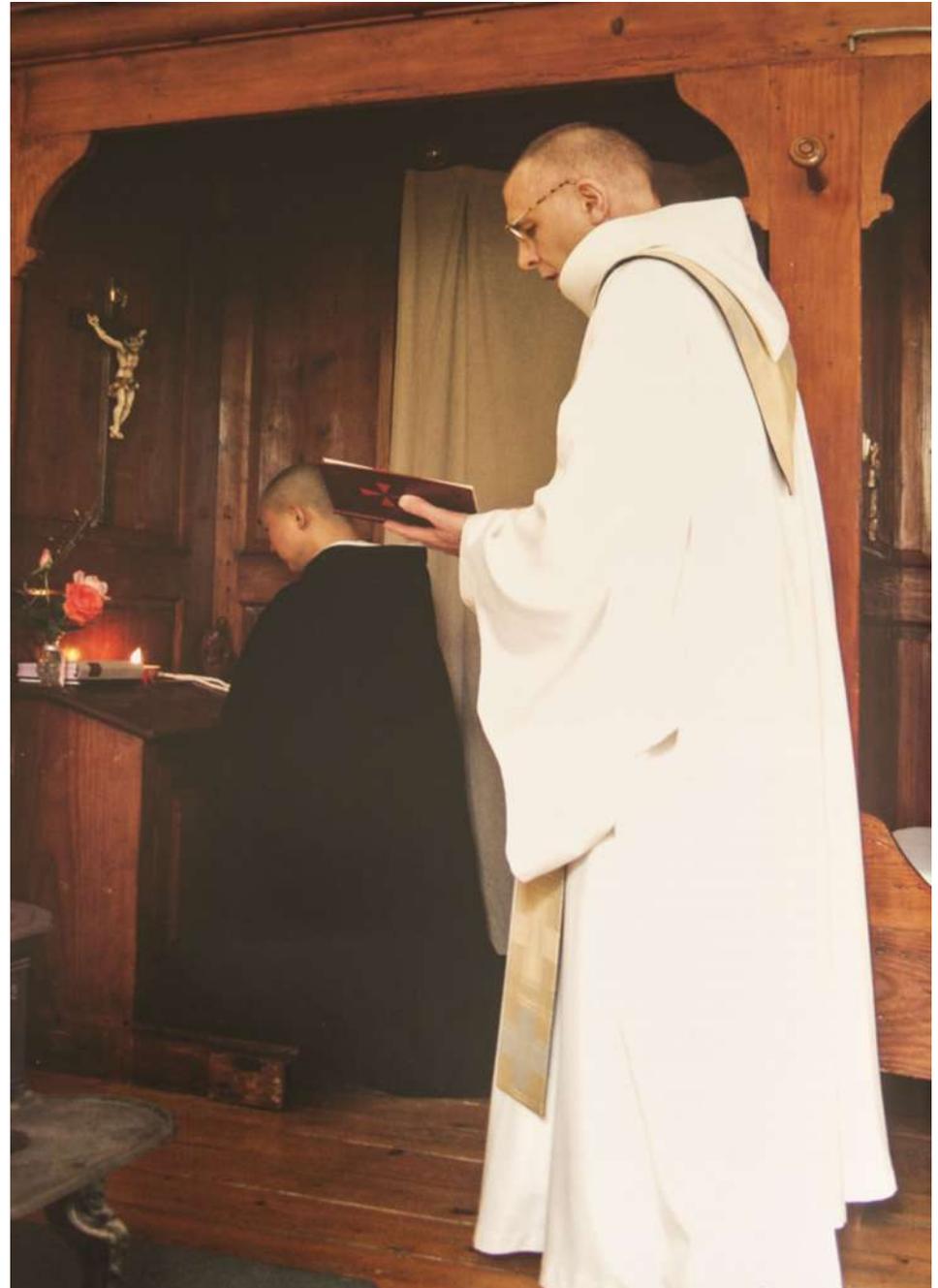
Le tappe della formazione certosina

- **Postulato**
- **Noviziato**
- **Professione temporanea**
- **Professione solenne**

Questo periodo abbraccia l'arco di tempo di otto anni circa.

I Certosini si dividono in:

- **Padri o monaci del chiostro**(monaci che ricevono l'ordinazione sacerdotale)
- **Fratelli conversi** (laici che pronunciano i voti)
- **Donati** (laici che non pronunciano i voti)
- **Familiari** (laici con una semi-monastica, vestono abiti comuni)



Glossario

- **Meditazione** (médomai: ho in mente - medéri: curare, aiutare, riflettere) Esercizio ascetico durante il quale dopo il raccoglimento interiore, si volge la mente a Dio e alle verità da lui rivelate.
- **Medico** (medéri: curare, aiutare riflettere)
- **Pregghiera** (precarius: che si concede per grazia) rivolgersi al mondo del divino, con la parola o con la mente per chiedere ringraziare o glorificare
- **Lectio divina** (lectio: lezione, lettura, scelta) Lettura e meditazione approfondita della Sacra Scrittura che diventano lode e contemplazione di Dio nella verità della sua parola.
- **Contemplazione** (contemplari : attrarre qualcosa nel proprio spazio, nel proprio orizzonte; templum : spazio delimitato consacrato agli dei). Rapimento della mente nella visione beatifica di Dio e della verità.
- **Ispirazione** (in: su, dentro - spirare: soffiare) illuminazione dell'intelletto operata da Dio per conoscere verità superiori necessarie per l'elevazione e la crescita dell'uomo



Il Silenzio

La pace nasce dal silenzio, poiché il silenzio è la soglia sulla quale l'anima si incontra con Dio.

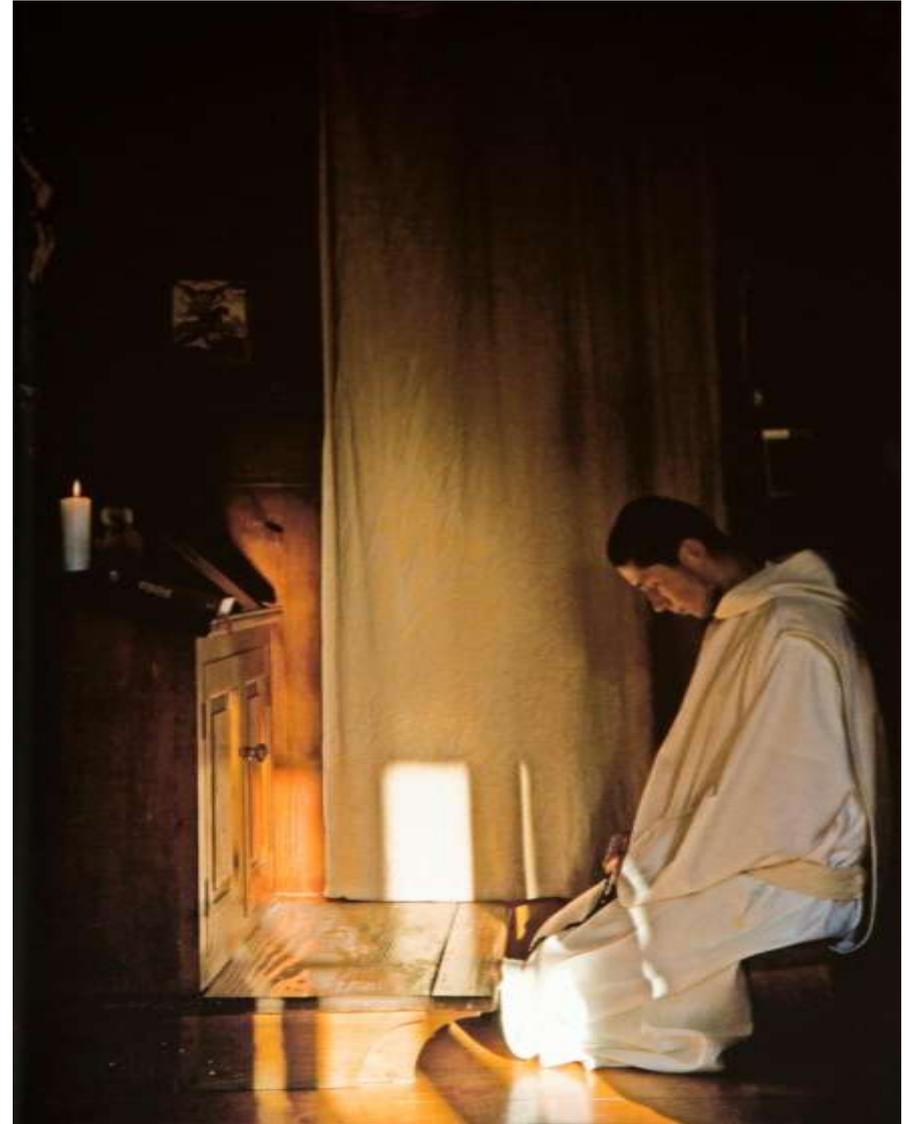
Silenzio esteriore

Silenzio interiore

“Per Te, o Dio, il silenzio è lode”(salmo 65,2)

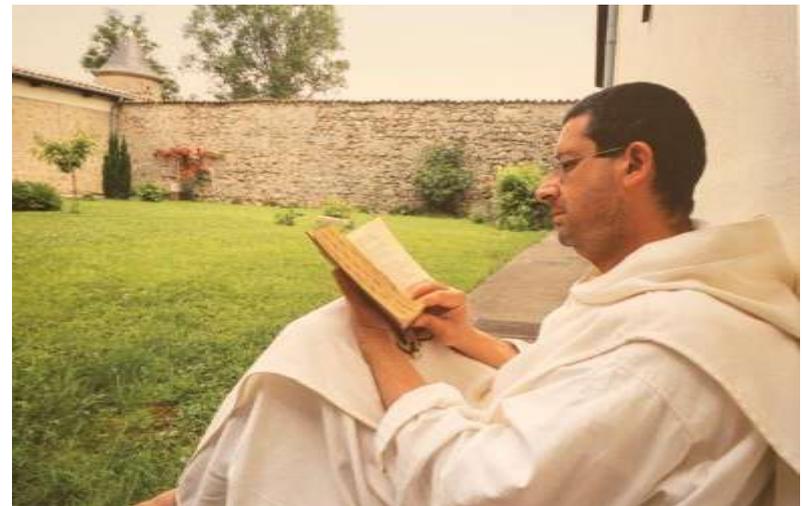
Silenzio fecondo:

genera la conoscenza e l'amore



Il Tempo

Il monaco impara a vivere il tempo non come mera successione delle ore ma come un dono per la crescita spirituale e l'elevazione dell'anima verso Dio



Nascita di Serra San Bruno



Primo insediamento urbano tra gli inizi del XIII sec. e gli inizi del XV sec. Tale insediamento è in stretto rapporto con la nascita dell'Eremo Certosino a Santa Maria della Torre. Nelle donazioni e nei Privilegi che il Conte Ruggero aveva concesso a San Bruno e ai suoi compagni erano compresi gruppi di abitanti dei luoghi vicini e anche 112 prigionieri che guidati da un certo Sergio avevano congiurato, durante l'assedio di Capua, contro il Conte.





La vita contemplativa oggi

L'uomo moderno sul piedistallo della sua onnipotenza tecnologica può liquidare la vita contemplativa come un anacronismo.

San Bernardo definisce la **contemplazione** come **“l'attività in assoluto”**.

La Certosa è una centrale di forza motrice della preghiera che porta Dio dal cielo verso la terra e innalza il mondo verso il cielo.

“Segregati da tutti, siamo uniti a tutti, per stare a nome di tutti al cospetto del Dio vivente”



Il senso della vita certosina per l'uomo moderno

Abramo disse al Signore: Davvero sterminerai il giusto con l'empio? Forse vi sono cinquanta giusti nella città: davvero li vuoi sopprimere? Lontano da Te il far morire il giusto con l'empio!... Non distruggerò la città per riguardo a quei dieci. (Genesi 18, 23-32)



Nascosta nelle pieghe più intime della nostra anima, costruiamo una piccola Certosa, un piccolo rifugio, nel frastuono del mondo, uno scrigno prezioso, dove possiamo trovare ogni volta il silenzio e la pace profonda del cuore, dove assaporare, lontani dalla fretta affannosa del nostro quotidiano quella quiete interiore, benefica e ristoratrice, dove si trova Dio

